RAMARRO

Lacerta viridis Laurenti 1768
ORDINE **SQUAMATA**
SOTTORDINE **SAURIA**
FAMIGLIA **LACERTIDAE**

GEONEMIA: Entità mediosudeuropeo-anatolica, assente nella maggior parte della Penisola Iberica e nelle isole mediterranee, Sicilia esclusa.

CARATTERI DISTINTIVI: Dorso con colorazione di fondo verde brillante, talvolta con reticolo scuro sovrapposto. Nelle femmine e nei giovani spesso sono presenti delle striature longitudinali chiare dorsolaterali, interrotte o continue. Nei maschi nel periodo della fregola e, in misura minore, anche nelle femmine, la gola presenta una evidente colorazione blu. Squame ventrali di forma trapezoidale. Lunghezza totale massima 45 cm.

HABITAT: Margini di boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivi, alvei di fiumi, aree urbane, pinete litoranee, pietraie.

BIOLOGIA: Velocissimo, vivace e mordace preda vari invertebrati e piccoli Vertebrati terricoli quali micromammiferi; si nutre anche di uova di uccelli, di sauri e piccoli ofidi. I maschi presentano uno spiccato comportamento territoriale e danno luogo spesso a combattimenti ritualizzati. La femmina depone sotto pietre o in buche da lei scavate, fino ad oltre 20 uova. Durante l'inverno i Ramarri svernano in cavità del suolo, sotto pietre o sotto le radici degli alberi.

NOTE TASSONOMICHE: Specie politipica: per l'Italia sono state descritte varie ssp. In regione è rappresentata dalla ssp. *viridis* (Laurenti 1768). Per ZANGHERI (1969) gli esemplari descritti da Taddei come attribuibili alla ssp. *italica*, tipica di Romagna, Marche e Toscana, sono riferibili alla ssp. nominale che Mertens e Wermuth considerano sinonimo di *L. viridis fejervaryi* (Vasvary 1926).

DISTRIBUZIONE REGIONALE: Specie ampiamente diffusa in tutta la regione. Nelle province di Reggio E., Modena e Ferrara presumibilmente più frequente di quanto evidenziato dalla mappa.



Foto G. Stagni

